

BRESCIAOGGI, 16 SETTEMBRE 2011

I sindaci e le emergenze

Immigrati in montagna: il nodo rimane irrisolto, in attesa di sistemazione

Rimane insoluta la questione degli immigrati in montagna, a Montecampione e Val Palot, a Corteno. «E' all'attenzione» è sempre l'unico risultato dei tavoli che settimanalmente si riuniscono in prefettura. «L'inghippo è quello delle disponibilità alberghiere alternative», spiega il prefetto Livia Narcisa Brassesco Pace che intende mantenere la massima riservatezza «perché, appena escono le notizie, chi si è fatto avanti scompare».

È accaduto in occasione di un eventuale spostamento dei rifugiati dalle vette al lago di Garda: «offerta ritirata».

Il prefetto sottolinea che finora non ci sono stati problemi e che tutti i rifugiati (372 attualmente) sono tranquilli. Unico problema: il ricovero di un senegalese che da Monte Campione è finito all'ospedale Civile ed è stato operato per un'emorragia cerebrale dopo una caduta. Gli stranieri, intanto, continuano ad arrivare: pare che continueranno ad essere venti alla settimana fino al termine dell'anno solare. Le convocazioni sono calendarizzate fino a marzo. Gli ultimi sono finiti ad Azzano Mella. Il sindaco Silvano Baronchelli ieri mattina era al tavolo in Broletto assieme ai colleghi Paolo Cingia di Cellatica, Giuseppe Orizio di Castegnato e Oscar Panigada di Pisogne che sempre presenza per avere buone nuove su Val Palot che non si stagliano all'orizzonte. Cingia ha offerto posto per altri 5 ospiti (ne ha già 3 in paese) in due appartamenti pubblici in collaborazione con l'associazione Ambasciata di Zadovici. A Castegnato sono stati accolti in 18 e sono stati organizzati corsi di alfabetizzazione. Il 26 settembre si riunirà il gruppo dei sindaci della zona Ovest. Al tavolo - gestito da Antonio Naccari, responsabile per la prefettura dell'area immigrazione - ha partecipato anche l'Asl di Valle Camonica, alle prese con un numero notevole di profughi di cui occuparsi, senza potenziamenti di risorse.